**Sebastião Salgado**

**Ghiacciai**

**A cura di Lélia Wanick Salgado**

dal 12 aprile al 21 settembre 2025  
Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto

e

dal 12 aprile all’11 gennaio 2026  
MUSE - Museo delle Scienze di Trento

*E ci si sciolse il vigore nel petto*

*Come quando si perde una speranza.*Primo Levi, dalla poesia *Il Ghiacciaio*, 1946

Tre grandi istituzioni culturali trentine presentano **Ghiacciai**, l’ultimo progetto di **SebastiãoSalgado**. Tra Rovereto e Trento, dal museo di arte al museo di scienze, **oltre 60 fotografie in grande e grandissimo formato** costituisconounamostra-manifesto che celebra i ghiacciai del mondo nell’annoa lorodedicato. Con l’obiettivo di sensibilizzare la società sul ruolo essenziale nel sistema climatico e idrologico globale, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 **Anno Internazionale della Conservazione dei Ghiacciai**.

Nata da un’idea del **Trento Film Festival**,la mostra è a cura di **Lélia Wanick Salgado** ed è prodotta in collaborazione con **Contrasto** e **Studio Salgado**,con il coordinamento di Gabriele Lorenzoni (Mart) e Luca Scoz (MUSE).

Dal 12 aprileal 21 settembre 2025 al **Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto** e dal 12 aprileal all’11 gennaio 2026 al **Muse** **– Museo delle Scienze di Trento**.

**LA MOSTRA**

Dopo l’imponente progetto “Genesis”, dedicato alle regioni più remote del pianeta per testimoniare la maestosa bellezza di mondi in cui natura, animali ed esseri viventi vivono ancora in equilibrio con l’’ambiente, con il successivo progetto “Amazônia” Salgado ha intrapreso una serie di viaggi per catturare l’incredibile ricchezza e varietà della foresta amazzonica brasiliana e i modi di vita dei suoi popoli, stabilendosi nei loro villaggi per diverse settimane.

Con **Ghiacciai**, Sebastião Salgado cattura la bellezza mozza­fiato delle masse glaciali in una galleria di **immagini esclusive, in gran parte inedite**, selezionate per questa occasione.

Dalla Penisola Antartica al Canada, dalla Patagonia all’Himalaya, dalla Georgia del Sud alla Russia, le fotografie ritraggono, in un bianco e nero ricco di contrasti, alcuni dei luoghi più studiati da ricercatori che indagano la storia geologica della Terra, così come le conseguenze a breve e lungo termine della crisi climatica e del riscaldamento globale.

Proponendo al grande pubblico uno dei soggetti prediletti e meno conosciuti di Salgado, la mostra è un nuovo **tributo visivo** con il quale l’artista invita ancora una volta a riflettere sulla vita, sulla salvaguardia degli ecosistemi, sui comportamenti rispettosi e consapevoli.

Al Mart di Rovereto e al MUSE di Trento, il progetto rappresenta da un lato un’occasione unica di conoscenza e approfondimento del lavoro di Sebastião Salgado, tra i più conosciuti e amati fotografi contemporanei, da cinquant’anni impegnato a documentare la vita degli esseri umani e del pianeta; dall’altro lato offre la possibilità di affrontare uno dei temi più urgenti del nostro tempo: quello del **cambiamento climatico**.

Fin dai primi monitoraggi scientifici negli anni Sessanta, è emerso con chiarezza come di decennio in decennio si possa registrare una costante, drammatica, riduzione di volume e superficie dei ghiacciai di tutto il mondo, alcuni dei quali sono già, di fatto, estinti. La scomparsa dei ghiacciai comporta in primo luogo la**perdita culturale** di panorami inestimabili, accecanti nella loro maestosità, capaci di affascinare generazioni di viaggiatori, artisti e poeti. I ghiacciai sono elementi fondamentali nella **regolazione del ciclo idrologico e del clima locale e globale**, sono vivi e fautori di vita, da loro dipendono l’approvvigionamento di acqua potabile di due miliardi di persone e due terzi dell’agricoltura irrigua mondiale.

Per il **Mart di Rovereto** Salgado ha scelto **oltre 50 fotografie di ghiacciai di tutto il mondo** che costituiscono un percorso unico, emozionante e suggestivo.

La mostra si chiude con una “sala video” nella quale Mart e **Trento Film Festival** propongono una selezione tematica di film che si apre con *Icemeltland park*, di Liliana Colombo (Italia/Regno Unito, 2020, 40’), premiato nell’edizione 2021 del Festival con la Menzione Speciale della Giuria. Alla selezione hanno lavorato Miro Forti e Rosanna Stedile, Trento Film Festival, insieme alla direttrice del Festival, Luana Bisesti, e al curatore della mostra, Gabriele Lorenzoni.

La mostra rafforza l’impegno del Trento Film Festival nella difesa dell’ambiente e degli ecosistemi naturali e arricchisce i contenuti della 73. edizione, a Trento **dal 25 aprile al 4 maggio**, di cui Sebastião Salgadoha firmato **il manifesto** con una fotografia del ghiacciaio del Parco nazionale e riserva di Kluane.

Al **MUSE di Trento** le fotografie di Salgado costituiscono una **grande installazione *site specific*** **sospesa nel “Grande Vuoto”**, lo spazio che l’architetto Renzo Piano ha immaginato come cuore pulsante del museo. Scattate tutte in Canada, nel Parco nazionale e riserva di Kluane, costituiscono un unico grande ciclo fotografico.

Il progetto espositivo è completato da un ricco catalogo edito da **Contrasto**.A introdurre le opere, un intervento della scienziata e divulgatrice **Elisa Palazzi**, docente di *Fisica del clima* all’Università di Torino. Per l’occasione, è stata inserita in apertura del catalogo *Ghiaccai*, una poesia di Primo Levi del 1946 pubblicata da Einaudi.

**BIOGRAFIA**

Sebastião Salgado è nato nel 1944 a Minas Gerais, Brasile, e vive a Parigi. È sposato con Lélia Deluiz Wanick, con cui ha due figli e due nipoti. Economista di formazione, inizia la carriera di fotografo professionista nel 1973 a Parigi; lavora con diverse agenzie fotografiche fino al 1994, anno in cui fonda con Lélia Wanick Salgado Amazonas Images, un’agenzia dedicata esclusivamente al suo lavoro. Oggi questa struttura è il loro studio. Salgado ha viaggiato in più di cento paesi per i suoi progetti fotografici, che, oltre a essere ampiamente pubblicati sulla stampa internazionale, sono stati raccolti in libri come *Altre Americhe* (1986), *Sahel. L’homme en détresse* (1986), *Sahel. El fin del camino* (1988), *Un incerto stato di grazia* (1990), *La mano dell’uomo* (1993), *Terra* (1997), *In cammino* e *Ritratti di bambini in cammino* (2000), *Africa* (2007), *Genesi* (2013), *Profumo di sogno* (2015), *Kuwait. A Desert on Fire* (2016), *Gold* (2019) e *Amazônia* (2021).

La progettazione e il design di questi libri sono stati curati da Lélia Wanick Salgado. Le mostre realizzate a partire da questi lavori sono state e continuano a essere presentate nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo. Lélia Wanick Salgado, la curatrice, ha ideato la maggior parte di queste esposizioni. Nel 2013 è stato pubblicato *Dalla mia terra alla Terra*, un racconto della vita e della carriera di Salgado scritto con la giornalista francese Isabelle Francq. Nel 2014 è uscito invece il documentario *Il sale della Terra*, co-diretto da Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, che ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2014 nella categoria “Un Certain Regard”, nonché il César per il miglior documentario nel 2015. È stato anche candidato come “Miglior Documentario” agli Oscar dell’87a edizione degli Academy Awards.

Tra i principali riconoscimenti ricevuti da Sebastião Salgado figurano il Premio Primo Levi (Italia); la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana (Centro Internazionale di Ricerca Pio Manzù, Italia); il Premio Príncipe de Asturias per le Arti (Spagna), il Premio Internazionale per la Pace degli Editori Tedeschi e il Premio Praemium Imperiale della Japan Art Association, considerato il Nobel delle Arti.   
È membro onorario dell’American Academy of Arts and Sciences negli Stati Uniti; nel 2016 è stato eletto membro dell’Académie des Beaux-arts dell’Institut de France e nel 2019 membro onorario dell’American Academy of Arts and Letters (New York). Nel 2021 è stato nominato Honorary Doctor of Arts dall’Università di Harvard (Cambridge, USA). Sebastião e Lélia lavorano dagli anni Novanta al recupero ambientale di una parte della Foresta Atlantica brasiliana, nella valle del Rio Doce, nello stato di Minas Gerais. Hanno restituito alla natura un appezzamento di terreno di loro proprietà, che nel 1998 è diventato una riserva naturale. Nello stesso anno hanno creato l’Instituto Terra, con l’obiettivo di promuovere la riforestazione, la conservazione e l’educazione ambientale. Oggi l’Instituto Terra ha dato vita a una foresta ricca di varie specie di fauna e flora endemiche della foresta atlantica.

**GHIACCIAI***Testo intro mostra Mart - Estratto del testo in catalogo di Elisa Palazzi*

I ghiacciai si formano dove la neve si accumula durante la stagione fredda e umida senza fondere totalmente nel corso della stagione calda e secca, andando incontro, negli anni, a una serie di trasformazioni. Prima si accumula, strato su strato, aumentando gradualmente la sua densità, poi si trasforma in una neve più vecchia, granulare, fortemente compattata, e infine diventa ghiaccio. In montagna tali processi avvengono nella cosiddetta “zona di accumulo” del ghiacciaio, in alta quota, da dove il ghiaccio inizia il suo lento movimento verso le zone a più bassa quota, dette di “ablazione”, in cui può andare incontro a fusione.

Il movimento del ghiacciaio – un lento scorrere dalla zona di accumulo a quella di ablazione, spinto dalla forza del suo peso – è segno che il ghiacciaio è vivo. È vivo perché si muove. Il passaggio dalla zona di accumulo a quella di ablazione corrisponde a una linea immaginaria, chiamata linea di equilibrio del ghiacciaio, dove il bilancio fra l’accumulo di ghiaccio e la sua perdita è pari a zero.

Quando un ghiacciaio rimpicciolisce troppo, come sta accadendo in questi tempi di riscaldamento globale, non ha più la forza di muoversi, di scorrere, e questo, spesso, decreta la sua morte.

I ghiacciai sono importanti, per il clima e per noi. In primo luogo, regolano il clima terrestre: riflettendo efficacemente la radiazione solare, fanno sì che la superficie del pianeta non si scaldi troppo. Sono, inoltre, le “torri d’acqua” per le regioni di pianura: dai ghiacciai dipendono l’approvvigionamento di acqua potabile di due miliardi di persone e due terzi dell’agricoltura irrigua mondiale.

I ghiacciai sono sentinelle del cambiamento climatico e la loro recente fusione testimonia che il mondo si sta scaldando a una velocità mai vista prima. Uno studio del 2021 ha evidenziato che, dagli anni Ottanta a oggi, sulla spinta del riscaldamento globale, la criosfera ha perso ogni anno una superficie di circa 87.000 chilometri quadrati.

**SCHEDA INFORMATIVA**

**Titolo**

Sebastião Salgado. Ghiacciai

**Periodo**

dal 12 aprile al 21 settembre 2025 al Mart

dal 12 aprile all’11 gennaio 2026 al Muse

**Sede**Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

MUSE - Museo delle Scienze di Trento

**A cura di**

Lélia Wanick Salgado

Assistente Estelle Neves De Oliveira

**Coordinamento**

Gabriele Lorenzoni e Luca Scoz

**Supervisione**

Diego Ferretti, direttore Mart

Massimo Bernardi, direttore MUSE

**Un progetto di**

Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

MUSE – Museo delle Scienze di Trento

Trento Film Festival – Montagne e Culture

**In collaborazione con**

Contrasto

Studio Salgado

**Il progetto è sostenuto da**

Montura  
Altemasi  
Cassa Rurale AltoGarda Rovereto

Casse Rurali Trentine

Italo

**UFFICI STAMPA**

**Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto**

Susanna Sara Mandice

0464 454124 /03346333148  
[s.mandice@mart.tn.it](mailto:s.mandice@mart.tn.it) / [press@mart.tn.it](mailto:press@mart.tn.it)   
[www.mart.tn.it](https://protect.checkpoint.com/v2/___http://www.mart.tn.it___.YzJlOm11c2U6YzpvOjk3YmQzNDA1NmJkOWY1OWIwYjE2MDVjYjc4NGRlNDc5OjY6NWJiZjo5NmFmYTc2OGU0MWMyMzYyNTlhNjEyMDRiODEyYTc1MTQ4ZDVhOTViYmUxMDVhYTJkYjc0ZTdjYTljMmUwNmZiOnA6RjpO)

**MUSE - Museo delle Scienze di Trento**

Tommaso Gasperotti, Chiara Veronesi

0461 270367 / 270337 / 342 7210456

[media@muse.it](mailto:media@muse.it)

[www.muse.it](http://www.muse.it)

**Contrasto**

Veronica Grego   
06 322828237   
[vgrego@contrastobooks.com](mailto:vgrego@contrastobooks.com)

[www.contrastobooks.com](https://protect.checkpoint.com/v2/___http://www.contrastobooks.com___.YzJlOm11c2U6YzpvOjk3YmQzNDA1NmJkOWY1OWIwYjE2MDVjYjc4NGRlNDc5OjY6M2U5MjowNGYyNWU0MWZiNThjOWM1NzY4YTE1MDZhNTZkODcyNDk0ZGE3Y2FiMjIxNjI5ZTdhNTBlOGM2ZmVkZmZjNTRiOnA6RjpO)

**Trento Film Festival**

Tommaso Iori, Comunicazione

3494474159

[tommaso.iori@trentofestival.it](mailto:tommaso.iori@trentofestival.it)

Arianna Monteverdi Ufficio stampa

338 6182078

[stampa@trentofestival.it](mailto:stampa@trentofestival.it)